

Cevo Un attestato per Maria prima centenaria del paese

CEVO La prima centenaria del paese si merita una festa e un attestato di benemerenda. È quello che ha pensato l'Amministrazione di Cevo, che nei giorni scorsi ha omaggiato Maria Davide, la prima donna del paese a tagliare il traguardo del secolo di vita, recandosi in delegazione a trovarla. «Per i suoi primi cento anni e per essere la prima centenaria di Cevo - si legge -, con l'augurio che continui a essere una luce di speranza

per la sua famiglia e per le nuove generazioni della nostra comunità». Maria, che è nata a Cevo il 20 ottobre 1914 e ha sempre vissuto in paese, da qualche anno si è trasferita dalla figlia a Rovato, ma ha mantenuto la residenza in Valsaviore. È in gamba e ha letto senza occhiali la pergamena; a tradirla sono solo un po' le gambe. La sua vita non è stata facile, visto che il marito è un disperso della campagna di Russia e ha dovuto tirare su da sola i tre figli.

Cevo Il sindaco scrive di nuovo alla Procura: «Dissequestrate il dosso dell'Androla»

CEVO Dopo averlo fatto personalmente lo scorso agosto, il sindaco di Cevo Silvio Citroni ha dato mandato al suo avvocato di scrivere alla Procura di Brescia, per chiedere, ancora una volta, il dissequestro dell'area della Croce del Papa. La prima volta il pm aveva dato risposta negativa, autorizzando solamente la pulizia del dosso dell'Androla e la raccolta dei pezzi ancora sparsi a terra. Trascorsi circa due mesi nel silenzio più assoluto, i problemi sono tornati. Per questo il sindaco ha deciso di provarci ancora una volta: «Davvero non capisco questo atteggiamento - commenta Citroni -: sappiamo tutti che a luglio i periti del tribunale avevano comunicato che sul posto non c'era più bisogno di eseguire alcunché, al punto che i pezzi della Croce sono stati portati in un capannone lontano da qui. E allora perché non permetterci di entrare, sistemare e utilizzare quello che per noi resta un luogo di culto?». Il silenzio non regna soltanto sul dosso ancora sequestrato. La sensazione di calma aleggia anche sull'inchiesta. «Forse è la calma prima della tempesta - si scherzisce il primo cittadino - ma vorrei che almeno sul dissequestro si prendesse una decisione, che non cambierebbe le cose, ma permetterebbe alla mia gente di non provare questa sensazione di abbandono».